

# Tainted Lovers

## SARA ENRICO

Una mostra delle OGR Torino  
prodotta con il supporto di Fondazione Sviluppo  
e Crescita CRT

A cura di Samuele Piazza

03.11 – 10.12.2023 | Binario 2

Condividi la tua esperienza in mostra con gli hashtag  
**#SaraEnrico #TaintedLovers #OGRTorino #WeAreOGR**

CONTENUTI EXTRA



Nella cultura occidentale la materia è tipicamente inerte, passiva, in contrasto con l'Idea capace di plasmarla. Eppure diversi pensatori ne hanno affermato la vitalità. Per Spinoza, ad esempio, ogni corpo è caratterizzato dal *conatus*: un impeto verso l'auto-conservazione e la soddisfazione della propria natura. Questo trasforma la materia in corpo attivo, desiderante alleanze, in un continuo gioco di affetti e affezioni, coesistenze e attriti. L'amore a cui fa riferimento il titolo della mostra non ha, dunque, sottotesto romantico ma va letto come forza fisica che plasma corpi e suggerisce relazioni.



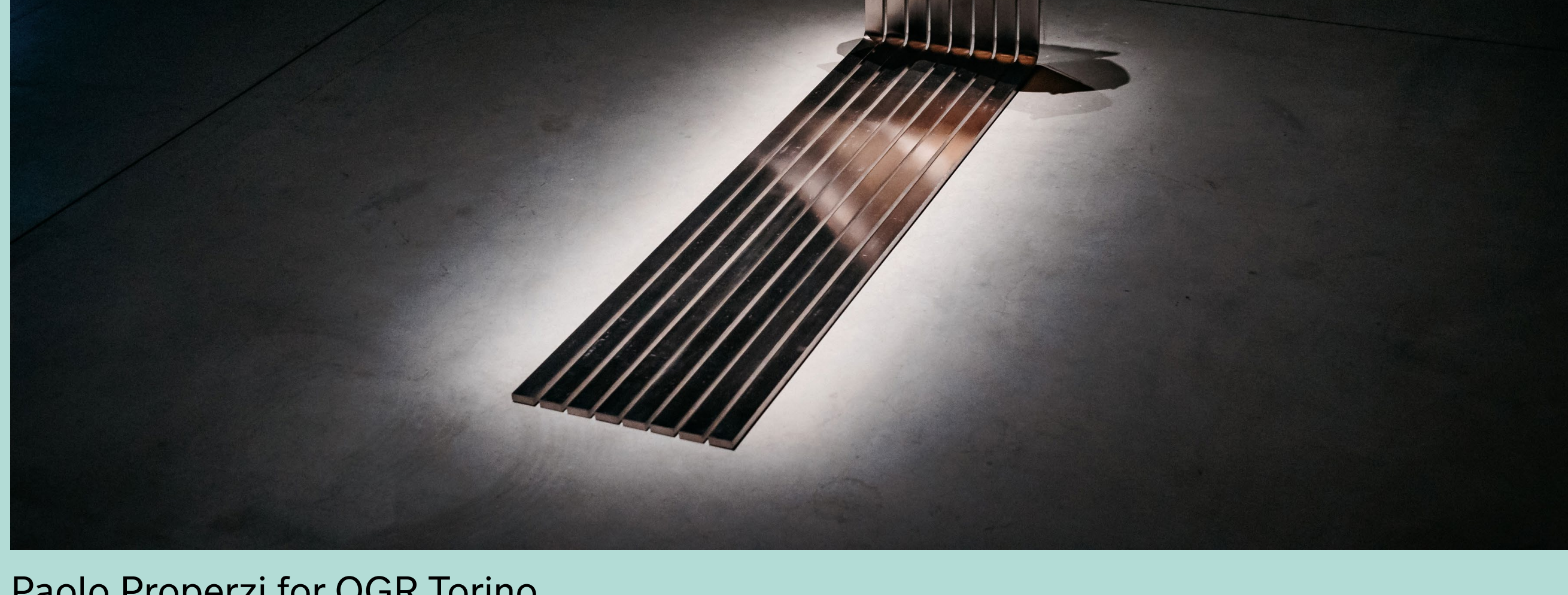
Paolo Properzi for OGR Torino

Contraddicendo le nostre aspettative attraverso manipolazioni percettive, Sara Enrico confonde le categorie di affinità e distanza con l'Altro. Sculture morbide e sinuose, in realtà pesanti e dense, appaiono familiari e al contempo mantengono una componente di inquietudine: intriganti eppure scomode, quasi repulsive, nelle anatomie inedite che rivelano.



Paolo Properzi for OGR Torino

Le sculture di cemento e pigmento *The Jumpsuit Theme* (2022-2023) esprimono il proprio potenziale performativo attraverso apparenti micromovimenti e tensioni. Adagiate su una pedana, compongono una coreografia che, in assenza di punti di vista privilegiati, si relaziona agli spettatori con composizioni mutevoli: i corpi sembrano gemmare l'uno dall'altro senza chiari confini, ammassarsi e diradarsi, ripiegarsi come embrioni in divenire.



Paolo Properzi for OGR Torino

Per l'opera Enrico ha realizzato una serie di tute da usare come casseforme morbide, per creare forme organiche in una negoziazione tra liquidi e stampi. La superficie del cemento mantiene i segni del tessuto, come tracce su corpi molto lontani dagli atleti e dagli operai che normalmente indossano tali indumenti: esausti, fuori formato, asimmetrici, striscianti, non funzionali e forse ancora in formazione, sembrano suggerire un'evoluzione anomala, che apre a nuove possibilità.



Paolo Properzi for OGR Torino

Le composizioni aeree e precarie di *Camerino* (2023), il cui titolo evoca un luogo di cambiamento, emergono dalla relazione tra le forme morbide di tessuto e filo e la durezza delle strutture di acciaio su cui si innestano. Il design dell'oggetto e quello del corpo collassano in un dialogo tra forme organiche e solide partizioni.



Paolo Properzi for OGR Torino

Usando un termine caro alla fisica americana Karen Barad, le sculture di Enrico nascono infatti da intra-azioni: al contrario delle interazioni, che presuppongono una gerarchia tra soggetto che agisce e oggetto che risponde nel tempo lineare, nelle intra-azioni i soggetti si materializzano solo nel momento della relazione tra materie.



Paolo Properzi for OGR Torino

In *Cell Keepers* (2023) il tessuto tecnico elasticizzato forma una membrana che ricopre i frammenti di un corpo: sculture tagliate per dissolvere l'unità in schegge e far collidere design industriale e forme biomorfe – in attesa di ricongiungimento o, forse, pronte a vivere indipendenti. La "pelle" tesa su tutta la superficie conserva la memoria di un contatto: ombre e texture filamentose realizzate dall'artista con manipolazioni su scanner, per irradiare energia elettrica con fluorescenze quasi squamose.

Le barre che stringono e supportano le sculture sono di titanio: materiale spesso usato per protesi interne, trasformato in esoscheletro che deforma le strutture, contrapponendosi alla carnosità pulsante delle forme. Le sculture diventano così corpi cyborg in dialogo tra inorganico e biologico, ricombinazione del sé a contatto con l'alterità, fonte di paure e curiosità.